



## ***Didattica delle Lingue e delle Letterature Classiche***

### **ATTIVITÀ DEL PROGETTO DLC a.s. 2019/'20**

#### **LA COMPETENZA TESTUALE**

#### ***didattica della lingua – didattica della letteratura***

##### ***Motivazioni della proposta.***

Terreno privilegiato dell'attività del Progetto DLC per l'a.s. 2019/2020 è la pratica testuale.

La scelta è motivata sia da esigenze pratiche e cogenti (preparare gli Studenti alla seconda prova dei Licei Classici e alla prova delle Olimpiadi classiche), sia dall'evidenza che il testo esige la riflessione sulla lingua (morfosintattica, lessicale, sociale) quanto la contestualizzazione storico-culturale, e pertanto la 'centralità della lettura' costruisce una competenza complessa e critica, che rappresenta la base della competenza alfabetica funzionale e della competenza di cittadinanza.

Per esprimere ciò facciamo riferimento alle parole di Romano Luperini:

**“La lettura come dialogo con il testo e con gli altri interpreti del passato e del presente presuppone una civiltà del dialogo, fondata sul conflitto delle interpretazioni. Puntare sulla interpretazione e sulla attualizzazione del testo, motivare le ragioni per cui lo leggiamo e lo valorizziamo, significa interrogarsi sul mondo, scommettere su un suo senso possibile, **confrontare valori con valori**. In un mondo in cui ogni valore appare azzerato in un magma indifferenziato, la scuola ha oggi il dovere terribile di non arrendersi, di tentare e di **prefigurare una civiltà come dialogo e come conflitto di interpretazioni libero da dogmatismi e da verità precostituite**. Sta qui -in questo nodo che unisce competenza e libertà, aderenza ai dati e rispetto degli interlocutori, assunzione coraggiosa di responsabilità e consapevolezza della propria parzialità- **il nesso che unisce il problema della interpretazione a quello della democrazia**. Se si guarda bene, dare valore all'interpretazione porta con sé l'idea di una comunità di interpretanti e di dialoganti che dalla classe si estenda alla nazione. Un'utopia, forse. Ma -tanto più in un momento di crisi morale e politica come l'attuale- **è possibile insegnare senza un'utopia?**”<sup>1</sup>**

Il Prof. Luperini è esponente di spicco (riferimento ineludibile!) dell'Associazione degli Italianisti ADI-SD, e Progetto ministeriale a cui quello del DLC si ispira è il Progetto Compita: si auspica pertanto la realizzazione di percorsi di studio condiviso di letterature comparate e di studio linguistico L1 e LC.

Secondo l'ormai consueta e consolidata proposta dei precedenti anni, l'attività prevede un percorso di ricerca-azione (configurato come corso di formazione per i Docenti), a cui si aggiungono (già sperimentati con successo lo scorso anno scolastico): un'attività e-learning (corso di formazione per Docenti) e il concorso “Nuovi alfabeti”.

---

<sup>1</sup> Luperini R., *Insegnare la letteratura oggi*, Manni, Lecce, 2000.

Le tre proposte sono ‘declinate’ in relazione alla tematica e costruite sull’esperienza pregressa. In queste attività la ‘centralità della lettura’ si realizzerà attraverso la partecipazione attiva di ogni ‘lettore’, che sarà coinvolto nel senso del testo; è competenza che mira a definire il suo significato non esponendo solo impressioni immediate e soggettive, ma tentando di mostrare il ‘carattere universale’ del suo giudizio.

### 1) *L’attività di ricerca-azione.*

#### *Il ‘mio’ libro di lettura*

L’adozione dei libri di testo è un momento professionale di scelta tra le proposte editoriali e di confronto con i Colleghi, tuttavia, malgrado l’impegno serio e costruttivo, il libro talvolta non risponde alle aspettative del Docente, o alle esigenze specifiche di un gruppo-classe, o all’esigenza di particolari obiettivi di insegnamento-apprendimento.

Non di rado all’insegnante piacerebbe poter operare lui direttamente scelte di contenuto e/o di metodo, cambiare interi capitoli, preparare esercizi, graduare e costruire prove di verifica.

Gli Studenti poi restano, per così dire, ‘parte passiva’: studiano i contenuti del libro e svolgono gli esercizi, spesso senza comprendere la relazione tra la parte teorica e quella di applicazione, o la gradualità nell’apprendimento, o la focalizzazione sull’argomento studiato, o lo scopo di una determinata proposta di lavoro.

Partendo dai presupposti indicati si propone un’attività da svolgere con Studenti del primo biennio e del triennio su testi e autori greci e latini, che si basa sull’interrogazione del testo.

#### **Primo biennio**

Partendo da testi / brani / passi in lingua classica si chiede di:

- 1) costruire un apparato di “note” per facilitare la comprensione del testo (distinguendo le note linguistico-grammaticali dalle note storico-culturali e letterarie);
  - 2) costruire un questionario suddiviso in tre sezioni:
    - \*domande per verificare la comprensione dei contenuti del testo
    - \*domande per l’analisi linguistica del testo
    - \*domande per verificare la comprensione di tematiche / eventi / situazioni... del testo
  - 3) scrivere un breve testo (una pagina c.a.) di ricerca / approfondimento / riflessione / attualizzazione / comparazione.
  - 4) raccogliere e confrontare tutte le traduzioni (metodo contrastivo) e analizzare e commentare<sup>2</sup>.
- Ogni testo sarà introdotto da una presentazione che sarà redatta a conclusione del lavoro sopra descritto.

#### **Triennio**

Si chiede di scegliere **un** autore e alcuni testi dello stesso autore che si ritengono significativi per costruire una sezione di letteratura (che illustri i caratteri del pensiero e della poetica) così articolata:

- 1) breve contestualizzazione storico-culturale (una pagina c.a.).
- Scelta di testi (nel numero considerato ‘adeguato’ a rappresentare pensiero e poetica dell’autore); ogni testo sarà così presentato:
- 2) apparato di “note” per facilitare la comprensione e lo studio del testo (distinguendo le note linguistico-grammaticali dalle note storico-culturali e letterarie);
  - 3) questionario suddiviso in tre sezioni:
    - \*domande per verificare la comprensione dei contenuti del testo
    - \*domande per l’analisi linguistica del testo
    - \*domande per verificare la comprensione di tematiche / eventi / situazioni... del testo

---

<sup>2</sup> Pare importante che nella raccolta e analisi delle traduzioni si rifletta sulle proposte presenti in Internet e (là dove possibile) la proposte d’autore e/o di ‘latinisti’ (presenti nelle letterature, antologie...).

4) ricerca e analisi di topoi / ricorrenti / varianti nel tempo **con confronti** con testi della letteratura italiana o straniera (anche di altre culture) [questa sezione sarà curata con particolare attenzione: si tratta di studiare ricorrenti e varianti nel tempo, e specifiche rappresentazioni di temi e topoi nel tempo]

5) riflessione sulla tematica analizzata con eventuale attualizzazione / approfondimenti filosofici – storici – artistici...

Ogni testo sarà introdotto da una presentazione che sarà redatta a conclusione del lavoro sopra descritto.

### **Primo biennio e triennio**

Le attività presuppongono (STEP):

-un primo approccio con lezioni dei Docenti per illustrare il percorso di studio testuale (esempi),

-attività con tutta la classe (esercizio con tutta la classe - a gruppi - verifica formativa),

-attività della classe: agli Studenti sono assegnati soltanto i testi e gli Alunni costruiscono, interrogando il testo, gli apparati (linguistico-grammaticale-storico-culturale) il questionario rivolto a coetanei, lo studio di letterature comparate, la pagina di approfondimento, la breve presentazione del testo,

-redazione di una sezione del “Il ‘mio’ libro di lettura” che sarà composta (sullo stesso autore) da due esempi dell’insegnante e testi con apparati degli Studenti (per un massimo di 8 testi).

“Il ‘mio’ libro di lettura” conterrà in “Appendice” i testi del concorso “Nuovi alfabeti” ed eventuali brevi saggi sui principali argomenti emersi dalla discussione del corso e-learning.

### ***Apprendimento tra pari: corso e-learning in modalità blended***

#### ***Problemi della didattica nell’insegnamento-apprendimento delle lingue classiche***

La sezione del confronto tra pari in piattaforma informatica sarà dedicata esclusivamente alla discussione delle criticità più frequenti, rilevate dai Docenti nell’insegnamento della grammatica e delle lingue classiche.

La discussione sarà aperta da relazioni sui laboratori e-learning dell’a.s. 2018-2019, e si svolgerà in modalità blended: la discussione avverrà in apprendimento cooperativo (cooperative learning) e prevede due incontri in presenza dei diversi gruppi che moduleranno la loro ricerca all’interno dei laboratori.

Saranno individuate delle tracce di massima per il percorso di confronto, tuttavia con flessibilità l’evoluzione della discussione sarà guidata dalle difficoltà individuate dal gruppo.

Il modello essenziale e generale prevede:

- 1) formazione iniziale in presenza
- 2) iscrizione in piattaforma
- 3) presentazione e familiarizzazione
- 4) avvio del confronto su proposta del Docente tutor
- 5) discussione su tematiche
- 6) incontro in presenza per la condivisione
- 7) lavoro conclusivo
- 7) presentazione al seminario conclusivo.

### ***Il concorso***

#### ***Restauro***

Il concorso propone di far ‘rinascere’ frammenti di testi dei classici greci o latini attraverso restauri che, a seconda dell’interpretazione e della sensibilità, possono essere molteplici e generare così una ‘moltiplicazione testuale creativa’.

Si chiede di scegliere tre frammenti di un poeta greco o un poeta latino e di presentare il ‘restauro’ dei testi proposto dagli Alunni di una classe. Ogni nuovo testo proposto deve essere corredato dall’analisi del testo di partenza e dalla motivazione di ogni scelta di integrazione.

Il rifacimento è stato, ovviamente, elaborato in traduzione italiana; troppo difficile sarebbe stato farlo in greco, in dialetto eolico e in metrica...

Si può proporre su qualsiasi poeta greco o latino, la cui opera ci sia giunta in frammenti. Per i greci: Alceo, Ipponatte, Archiloco, Anacreonte, Alcmane, ecc.; per i latini: *Sententiae* di Appio Claudio Cieco, teatro arcaico (Andronico, Nevio, Ennio), ecc. Lo stesso frammento produrrà più contesti, quasi moltiplicando all’infinito l’eco della suggestione dell’autore, incontrando gusti dei giovani di oggi e le emozioni degli Studenti.

Il rifacimento sarà elaborato in traduzione italiana (in particolare per i testi in greco, in metrica...), tuttavia sarà nota di impegno e di ulteriore ‘sfida’ la presentazione di testi in lingua classica.

### **Esempio di “restauro”**

**Tre esempio di “restauro”: i testi restaurati sono stati elaborati dagli studenti del Virgilio di Roma nel 1996 (2<sup>a</sup> liceale), Docente il Prof. Giovanni Segà.**

**Per motivi di privacy i nomi degli Studenti sono indicati puntati.**

Come si vede, da un medesimo frammento, possono nascere molti ‘restauri’ diversi. Se non ci fosse il colore a evidenziare il confine tra l’originale e il restauro, in alcuni testi sarebbe difficile individuare il punto in cui l’uno cessa e l’altro inizia...

#### **Fr. 105a Lobel-Page: *Quale dolce mela...***

**1**

In un campo di alberi rossi,  
dove i meli sono vigorosi  
e forti, i frutti  
pendevano dai folti rami:  
qualcuno cadeva, altri no.

*Quale dolce mela che su alto  
ramo rosseggia, alta sul più  
alto; la dimenticarono i coglitori;  
no, non fu dimenticata: invano  
tentarono di raggiungerla,*

*(S. Quasimodo)*

fino a quando, sul far  
della sera di un giorno ventoso,  
solo uno riuscì a coglierla.

(M. M.)

**2**

*Quale dolce mela che su alto  
ramo rosseggia, alta sul più  
alto; la dimenticarono i coglitori;  
no, non fu dimenticata: invano  
tentarono di raggiungerla,*

*(S. Quasimodo)*

in molti  
ma si lasciò da uno solo prendere;  
la sua purezza non cedette a mani  
grosse e pesanti né a bocche ingorde  
non di certo a stomaci avidi e sgraziati;  
per rapire il succoso frutto

a lungo si azzuffarono come animali  
coglitori cavernosi dai piedi come zampe;  
sprezzante la mela guardava il basso  
terreno, i corpi bassi, sulla  
bassa radice del tenero alberello;  
uno solo la intenerì e la rapi,  
dal fine corpo, come alato, gli bastò  
sfiorarla ed essa discese, non più  
mela, ma dolce sposa, lungo la schiena  
e nel suo morbido abbraccio.

(A. V.)

3

Troppo teneri i tuoi occhi,  
troppo bianche le tue braccia,  
non fanciulla tra le fanciulle,  
ma immagine di Afrodite immortale.

*Quale dolce mela che su alto  
ramo rosseggia, alta sul più  
alto; la dimenticarono i coglitori;  
no, non fu dimenticata: invano  
tentarono di raggiungerla ...*

(S. Quasimodo)

Solo l'amore del caro sposo ti colse;  
chi è padrone dell'immagine riflessa  
sull'acqua limpida  
può chinarsi e baciarla, non altri.

(V. C.)

4

Candido germoglio, sbocciato sul più bello degli alberi:

il tuo frutto, *quale dolce mela che su alto  
ramo rosseggia, alta sul più  
alto; la dimenticarono i coglitori;  
no, non fu dimenticata: invano  
tentarono di raggiungerla ...*

(S. Quasimodo) ...

Solo carezze di rugiada  
hanno reso la natura il tuo sposo,  
sei l'immagine d'infinito amore  
creatore di tale bellezza.

(V. C.)

5

Tanti uomini tentarono di cingerla  
tra le loro braccia,  
tanti di poterla condurre  
alla propria dimora.  
Lei, piccola figlia di Lesbo,  
bellezza divina, bianco fiore del greco mar,

*quale dolce mela che su alto  
ramo rosseggia alta sul più  
alto; la dimenticarono i coglitori;  
no, non fu dimenticata: invano  
tentarono di raggiungerla ...*

(S. Quasimodo)

Nessuno vi riuscì,  
in mille modi gli uomini  
cercarono di avvicinarsi alle sue delicate sembianze.  
Lei, vinta d'amore,  
per un giovinetto macedone  
deceduto in guerra,  
chiuse il suo cuore ad ogni amore,  
ad ogni affetto che potesse rimembrarle  
una passione ed un dolore mai assopito.  
Ma come l'animale costretto dal padrone,  
soffocato, fugge via verso la libertà,  
così anche la piccola mela rosseggiante,  
circondata di amori stranieri e ostili,  
cercò la vita,  
la cercò abbandonandosi tra gli impetuosi flutti  
cari a Poseidone,  
in una gelida mattina d'inverno, simile  
a quella in cui conobbe l'unico amore  
della sua vita.

(E. Q.)

**Fr. 105c Lobel-Page: *Come il giacinto...***

**1**

*Come il giacinto che i pastori pestano per i monti,  
e a terra il fiore purpureo sanguina,*

*(S. Quasimodo)*

Tu, fanciulla, dal volto puro come un fiore,  
sei stata abbandonata dal tuo dolce  
e ardente amore. il tuo sposo è stato chiamato  
da Ade, nel triste e buio regno della morte,  
lui, così dolce e bello, e così giovane,  
è stato chiamato dal dio. Tu, pura fanciulla,  
ti trovi sulla terra come un giacinto,  
sola come un giacinto.

(V. B.)

**2**

*Come il giacinto che i pastori pestano  
per i monti, e a terra il fiore purpureo  
sanguina,* allo stesso modo

*(S. Quasimodo)*

sanguina il tuo cuore di fronte  
all'amore. Oh, leggiadra fanciulla,  
quante lacrime dovranno versare  
i tuoi occhi! Scappa dalla severa  
madre. Eros mai ti conobbe.  
Scappa, vieni a curare le tue ferite  
qui nel mio caldo abbraccio.

(M. M. M.)

**3**

Dolce grazia ti pervade le membra,

susciti ardori sconosciuti,  
la tua languida bellezza  
volevi donare allo sposo,  
lui l'ha rubata in un istante.

*Come il giacinto che i pastori pestano  
per i monti, e a terra il fiore purpureo  
sanguina.*

*(S. Quasimodo)*

(V. C.)

**Fr. 130 Lobel-Page: Eros che scioglie le membra...**

**1**

*Eros che scioglie le membra ancora mi squassa,  
dolceamara invincibile fiera,  
che mi lacera dolcemente  
e mi divora;  
e nel cuore piacevole ferita,  
che come sottile lingua di fuoco  
sanguina.*

*(R. Cantarella)*

(V. F. B.)

**2**

Quando volgo il pensiero  
alla tua soave persona,  
*Eros mi squassa l'anima  
come vento che al monte su le querce si abbatte.*  
Le membra si fanno fragili  
sapendoti tra braccia diverse dalle mie.  
Quale fulmine scagliato dal sommo Zeus  
lancinante dolore trapassa il mio petto,  
non più usato ad averti vicino.  
Terribile angoscia mi affligge  
alimentata dalla speranza di vederti tornare,  
mia graziosa fanciulla.

*(R. Cantarella)*

(M. M.)

**3**

*Eros mi squassa l'anima  
come vento che al monte su le querce si abbatte.*  
E così il mio cuore  
arde del suo gelido vento,  
mi dilania, mi distrugge.  
Incurante mi ha folgorato e indebolito.  
In me non v'è luogo che non sia  
sopraffatto dal suo violento incedere.  
Ha devastato la mia anima,  
ormai impotente di fronte al dolce impeto  
della sua essenza.

*(R. Cantarella)*

(V. C.)